

La storia

Protagonista una società hi tech fondata da ricercatori della facoltà di Ingegneria

Il raggio laser nato a Pavia contro lo smog di Pechino

Dalla Cina contratto di oltre 2 milioni di euro

PAVIA — Il cuore dei laser per rilevare l'inquinamento atmosferico nei cieli di Pechino arriverà direttamente da Pavia. La commessa del valore di due milioni di euro, grazie a un accordo tra il Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze fisiche della materia e l'Istituto di Ricerca in Telemetria di Pechino dell'Agenzia Spaziale cinese, prevede sei apparecchiature laser, sviluppate da una spin-off del gruppo di ricerca dell'università Federico II di Napoli, ma la cui sorgente laser è creata dalla Bright Solutions di Cura Carpignano, che ha sede alle porte di Pavia.

«Qui realizziamo il componente fondamentale che fornisce all'apparecchiatura principale i tre potenti raggi laser di cui ha bisogno — spiega il presidente e amministratore delegato Giuliano Piccinno —. Per intenderci è l'equivalente per importanza al motore dell'automobile».

Nata nel 1998, la società pavese di Ingegneria fondata da professionisti e ricercatori provenienti dal Laboratorio Sorgenti Laser dell'Università di Pavia ha mosso i suoi primi passi nel mercato nazionale. Grazie alla spinta verso l'internazionalizzazione può contare oggi su 4 mila dispositivi presenti sul mercato in applicazioni industriali, medicali, aeronautiche ed un export del 70% della produzione verso l'Europa, Ame-

rica, Asia.

«Quello in Cina è solo l'ultimo di una serie di progetti importanti che ci hanno visti protagonisti in questi anni in tutto il mondo — ricorda l'ingegner Piccinno —. Una stazione fissa è stata realizzata per l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a Fontanarossa (Catania) per monitorare l'Etna. Il sistema di misurazione dell'atmosfera con fasci laser è lo stesso utilizzato anche per Pechino. Ci sono

Hi tech Una delle apparecchiature laser prodotte a Pavia, che già oggi controlla le eruzioni dell'Etna. A lato l'amministratore delegato dell'azienda Giuliano Piccinno (*foto Milani*)



poi, per esempio, le sorgenti laser per un progetto con gli Stati Uniti per il rilevamento da aeromobile della profondità del mare a ridosso delle aree costiere».

Ma il contratto sottoscritto adesso con i cinesi è di notevole importanza e soprattutto conferma un concetto: solo l'hi tech e l'esportazione verso nuovi mercati possono fornire all'Italia la spinta per uscire dalla crisi.

Grazie a questo rapporto, una delle zone più inquinate del pianeta, l'area urbana di Pechino, verrà monitorata attraverso le diverse lunghezze d'onda. La Bright Solutions si è occupata della sorgente laser, successivamente il gruppo di ricerca dell'

università di Napoli ha integrato il sistema con telescopio e rivelatore. Il primo sistema è stato installato ed è operativo e rappresenta un primo prototipo di questo tipo di rilevatore.

«E sempre attraverso l'istituto di ricerca di Pechino siamo stati coinvolti, ufficialmente a ottobre, nel programma spaziale cinese per la realizzazione di un rilevatore satellitare — spiega l'ingegner Piccinno —. Uno strumento che dovrebbe permettere di monitorare l'atmosfera anche dallo spazio». Bright Solutions è l'esempio di come l'eccellenza italiana sia apprezzata nel mondo, e come un'azienda che opera in una nicchia di mercato altamente specializzata, possa svilupparsi grazie alla competitività garantita da abili professionisti.

Enrico Venni

© RIPRODUZIONE RISERVATA